

# L'ODISSEA DI UN CACCIATORE

## Comitato direttivo "Grupprocaccia"

In questo racconto è narrata l'assurda vicenda burocratico/venatoria che sta vivendo un nostro socio. Per riservatezza, lo chiameremo "il signor M.F."

Ci farebbe piacere ricevere le vostre considerazioni al riguardo, che potrete inviare al nostro indirizzo di posta elettronica: [grupprocaccia@katamail.com](mailto:grupprocaccia@katamail.com)

In questo momento la pratica del signor M.F. è all'attenzione del Vice Presidente della Provincia di Grosseto, Gian Carlo Bastianini, al quale abbiamo chiesto di aiutarci a trovare una giusta soluzione al problema, e che ci ha comunicato di aver richiesto delucidazioni all'ATC GR8, onde poter chiarire la questione.

Dopo aver trascorso molti anni nella città di Firenze per motivi di lavoro, il signor M.F., raggiunta l'età del pensionamento, ha lasciato la sua abitazione fiorentina per venire ad risiedere nel comune di Capalbio. L'amore per la Maremma il signor M.F. lo ha coltivato per anni, infatti, è tra le colline Capalbiesi e le acque cristalline che bagnano il promontorio dell'Argentario, che ha trascorso la maggior parte dei fine settimana e le ferie estive, poiché è proprio in questi luoghi che da sempre ama cacciare e pescare. Al primo posto tra le forme di caccia da lui preferite, figura quella in battuta al cinghiale, e, per questo motivo, per anni è stato iscritto in una squadra di "cinghialai" che opera nella provincia di Firenze.

Ormai da parecchio tempo, il signor M.F. è all'anagrafe cittadino capalbiese ed ha residenza venatoria nell'A.T.C. GR8.

Essendo sua intenzione continuare a praticare la caccia al cinghiale, il signor M.F., saputo che nell'ATC GR8 si trova l'Area a particolare gestione di Montauto, nella quale è cacciato il cinghiale in battuta, ha deciso di presentare la domanda per accedervi.

Le Aree a particolare gestione di caccia sono delle zone delimitate con specifiche caratteristiche ambientali e faunistiche, nelle quali i Comitati di gestione degli A.T.C possono prevedere eventuali limitazioni ed azioni di razionalizzazione del prelievo venatorio per forme di caccia specifiche. Tali forme di prelievo sono aperte a tutti gli iscritti all'A.T.C., almeno così recita l'art. 9, comma 1, lett. c), del Testo Unico dei Regolamenti regionali n. 34/2002.

Il signor M.F., essendo iscritto all'A.T.C. GR8, si è procurato l'apposito modello predisposto dal Comitato per la domanda di iscrizione all'A.P.G. di Montauto, lo ha debitamente compilato in ogni sua parte, ha effettuato un bonifico bancario di 60.00 Euro sul conto corrente n. 6220/00 presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia di Manciano, intestato ad APG Montauto (spendendo oltre 6 Euro per le commissioni bancarie) ed ha spedito la sua domanda, nei termini previsti, presso la sede dell'A.T.C.

Nel mese di agosto ha ricevuto una lettera inviatagli dal Comitato dell'A.T.C. GR8, per mezzo della quale era invitato a partecipare all'assemblea dei cacciatori iscritti a Montauto, che si è tenuta a Manciano il 22 dello stesso mese.

In tale sede, non trovando il suo nome nell'elenco dei cacciatori iscritti per le battute di caccia al cinghiale, il signor M.F. chiese dei chiarimenti a chi stava conducendo quell'assemblea. Gli fu risposto, in maniera non proprio esaustiva, che la sua domanda non era stata accolta, perché, a seguito di una verifica, il suo nome non figurava tra quelli elencati nel Registro della Provincia di Grosseto dei cacciatori abilitati ad esercitare la caccia in battuta.

Nei giorni successivi, non avendo ben compreso il motivo del mancato accoglimento della sua domanda di

iscrizione, il signor M.F. si è rivolto alla nostra Organizzazione di volontariato, raccontandoci quanto gli era capitato e chiedendoci di aiutarlo a capire dove aveva sbagliato, poiché nessuno lo aveva mai informato della necessità di essere iscritto al Registro della Provincia di Grosseto, e tale requisito non figurava neppure tra quelli richiesti nel modello da lui compilato per la domanda di iscrizione a Montauto. Inoltre, visto che per anni era stato iscritto ad una squadra del cinghiale, l'abilitazione a cacciare in battuta doveva averla per forza. Tenuto conto della sua precedente iscrizione ad una squadra della provincia di Firenze, abbiamo consigliato il sig. M.F. di chiedere informazioni presso il competente Ufficio dell'Amministrazione provinciale fiorentina, dove gli hanno riferito che era regolarmente iscritto al Registro dei cacciatori di cinghiale di quella Provincia, confermandogli, inoltre, che era anche abilitato a cacciare in battuta, giacché facente parte di una squadra antecedentemente al 31 dicembre 1995.

In seguito a quanto comunicatogli, il signor M.F. ha richiesto la cancellazione dal Registro della Provincia di Firenze, e, nel giro di pochi giorni, gli è stato inviato, dalla detta Amministrazione, l'atto attestante l'avvenuta cancellazione. Immediatamente, il signor M.F. ha richiesto di essere iscritto nel Registro della Provincia di Grosseto. Dal 10 settembre 2003 questi è iscritto al detto Registro.

L'avvenuta iscrizione è stata, dal signor M.F., comunicata immediatamente al Comitato di gestione dell'A.T.C. GR8, specificando che, essendo la prima volta che presentava la domanda per l'iscrizione all'Area di Montauto, non poteva essere a conoscenza, che per essere ammessi a cacciare in tale Area era necessaria l'iscrizione al Registro della Provincia di Grosseto, anche perché nessuno glielo aveva comunicato e non ne era fatta menzione neppure nel modello da lui utilizzato per la presentazione della domanda.

L'avvenuta iscrizione al Registro è stata comunicata all'A.T.C. anche dall'Ufficio caccia della Provincia di Grosseto, a mezzo posta elettronica.

Nonostante le giustificazioni presentate dal signor M.F., il Comitato dell'A.T.C. ha confermato il respingimento della domanda, motivandolo con il fatto che il signor M.F. non era iscritto al registro di Grosseto al momento della presentazione della domanda stessa, e comunicandogli, inoltre, che entro breve tempo gli sarebbe stato restituito l'importo versato. A questo punto, il sig. M.F. ha delegato l'Organizzazione "Grupprocaccia" ad interessarsi della sua pratica, e il Comitato direttivo, ritenendo la decisione del Comitato dell'A.T.C. GR8 arbitraria e priva di fondamento, si è rivolto alla struttura regionale. Questi contatti sono avvenuti telefonicamente.

Conseguentemente a questi colloqui telefonici si è rafforzata la nostra convinzione che il signor M.F. è vittima di un'ingiustizia.

A nostro avviso e per i seguenti motivi, il signor M.F. ha, infatti, il diritto di essere ammesso a cacciare il cinghiale nell'A.P.G. di Montauto:

- 1) è iscritto all'A.T.C. (unico requisito richiesto dal Regolamento regionale);
- 2) è abilitato a cacciare il cinghiale in battuta (l'abilitazione è valida su tutto il territorio regionale);
- 3) ha presentato la domanda nei tempi previsti, utilizzando l'apposito modello e fornendo tutti i dati che in esso erano richiesti (tra questi non figurava quello dell'iscrizione al Registro della Provincia di Grosseto);
- 4) per cacciare il cinghiale nelle A.P.G. non è obbligatorio essere iscritti al Registro della Provincia in cui ricade l'Area, occorre soltanto essere iscritti all'A.T.C. Eventuali altri requisiti, che possono essere richiesti a discrezione del Comitato, devono essere espressamente resi noti agli interessati, in modo da consentire agli stessi di mettersi in regola antecedentemente la presentazione della domanda di iscrizione. Cosa che, in questo caso, il Comitato dell'A.T.C. GR8 non ha fatto.

Resta il fatto che, salvo interventi dell'ultimo minuto, il signor M.F. per questa stagione venatoria non potrà cacciare il cinghiale nell'A.P.G. di Montauto (e in ogni caso ha già perduto diverse cacciate). Ma ciò che più è disgustoso dell'intera vicenda, è che ad impedirglielo è il Comitato che gestisce l'A.T.C. al quale egli è iscritto.

Questo, forse, spiega il motivo per cui tra i migliori A.T.C. italiani figurano Siena 19, Siena 17, Livorno 9, Grosseto 6, e non figura, invece, Grosseto 8.

Comitato direttivo "Grupprocaccia"